



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza
Servizio Gestione Facility e Utilities

**Oggetto: SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI PRESSO
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA
TRIENNIO 2017-2020**

REGOLAMENTO DI ATENEO

Gestione delle attività di sicurezza e prevenzione negli appalti, contratti d'opera e di somministrazione

(art. 26 del D.Lgs. 81/2008)

INDICE

ART. 1 – FINALITÀ E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
ART. 2 – SOGGETTI COINVOLTI E DEFINIZIONI DEI TERMINI	2
ART. 3 – COMPITI DEL COMMITTENTE.....	4
ART. 4 – COMPITI DEL RESPONSABILE DI STRUTTURA, SE DIVERSO DAL COMMITTENTE.....	6
ART. 5 – COMPITI DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA.....	6
ART. 6 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	8
ALLEGATO 1	9

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 1 di pagine 39		



Art. 1 – Finalità e campo di applicazione

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 al fine di creare le necessarie premesse per *la cooperazione e il coordinamento per la sicurezza e la salute dei lavoratori* quando siano affidati lavori ad imprese o a lavoratori autonomi (contratto di appalto, contratto d'opera, contratto di somministrazione) all'interno dell'Università degli Studi di Pavia.
2. Poiché i lavori di cui al comma 1 possono essere di tipologia ed entità molto variabile, il presente Regolamento ha validità generale e quale linea di indirizzo, rendendosi necessario definire, di volta in volta, per le singole attività oggetto di contratto, specifici atti per il coordinamento. In tal senso è fondamentale il ruolo del Committente, come in seguito definito, per la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione specifiche, atte ad eliminare ovvero ridurre i rischi dovuti alle interferenze posti in essere dai lavori affidati. In particolare, laddove la complessità dei lavori affidati (es. appalti) lo richiede, in deroga all'applicazione del modello di documento unico di valutazione dei rischi da interferenze proposto, potrà essere redatto altro specifico documento, richiedendo l'intervento dell'Area Gestione Sistemi, Ambiente e Sicurezza.
3. Sono escluse dal presente Regolamento le attività normate dal Titolo IV – Cantieri temporanei o mobili - D.Lgs. 81/2008.
4. Gli allegati sono parte integrante del presente Regolamento e possono essere aggiornati anche indipendentemente dal testo del Regolamento stesso, a cura dell'Area Gestione Sistemi, Ambiente e Sicurezza, cui possono essere richiesti. La versione aggiornata è resa disponibile sul sito Web all'indirizzo <http://www.unipv.it/safety>.
5. Il presente Regolamento non si applica alle strutture universitarie ospitate stabilmente presso enti esterni, le quali dovranno attenersi alle disposizioni regolamentari vigenti presso l'ente ospitante, fatte salve diverse indicazioni contenute in specifici accordi tra le parti.
6. Per quanto riguarda le attività condotte all'esterno da personale a vario titolo afferente all'Università nell'ambito di contratti di appalto, d'opera o di somministrazione, si rimanda al *Regolamento in materia di incarichi, contratti attivi, prestazioni esterne a pagamento e contributi di ricerca*.

Art. 2 – Soggetti coinvolti e definizioni dei termini

1. I soggetti coinvolti nell'ambito del presente Regolamento, oltre a quelli istituzionali, sono:
 - **Impresa:** impresa appaltatrice e subappaltatrice, lavoratore autonomo, libero professionista, ente, a cui sono affidati, all'interno dell'Università, lavori in appalto, contratto d'opera o di somministrazione.
 - **Committente:** soggetto che, avendone l'autorità, sottoscrive con l'Impresa il contratto per un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Università. Qualora il contratto sia sottoscritto dal Rettore ovvero dal Direttore Generale, il Committente è identificato nel Responsabile

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 2 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza

Servizio Gestione Facility e Utilities

della Struttura o nel Responsabile dell'Ufficio amministrativo che ha proposto il contratto per la firma e che gestisce la prestazione contrattuale prevista.

- **Responsabile di Struttura:** Responsabile della Struttura organizzativa universitaria (Area amministrativa, Dipartimento, Centro), ovvero Responsabile dell'Ente o della Società che agisce in regime di convenzione entro i locali dell'Università.
- **Area Tecnica Informatica:** provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti tecnologici e alla attuazione della normativa antincendio. È responsabile dell'applicazione delle "prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili" (Titolo IV – Cantieri temporanei o mobili - D.Lgs. 81/2008) relativamente alle attività da essa commissionate. Provvede all'approvvigionamento di beni mobili e di servizi comuni alle varie strutture universitarie.
- **Area Ambiente e Sicurezza:** si occupa di sicurezza e salute sul luogo di lavoro; nell'ambito dell'Area è costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università a norma del D.Lgs. 81/2008. Su richiesta, l'Area provvede in particolare a collaborare con il Committente nella stesura del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, da allegare al contratto di appalto, d'opera o di somministrazione. Per il corretto espletamento di tale funzione, il Committente e l'Impresa dovranno fornire all'Area tutte le informazioni necessarie.

2. Si definiscono inoltre:

- **Contratto d'appalto:** contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
- **Contratto d'opera:** si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
- **Contratto di somministrazione:** contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
- **Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI):** piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'Impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il documento è allegato al contratto. La mancanza del DUVRI, ove necessario, rende nullo il contratto.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 3 di pagine 39		



- **Costi relativi alla sicurezza del lavoro:** sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente.
- **Tessera di riconoscimento:** cartellino identificativo del lavoratore corredato di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Le imprese con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo della tessera mediante annotazione, su apposito registro vidimato dalla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente e da tenersi sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori.

Art. 3 – Compiti del Committente

1. Il Committente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, anche tramite il supporto degli uffici competenti dell'Amministrazione, provvede a **valutare preliminarmente l'esistenza di rischi derivanti dalle interferenze** connesse all'esecuzione delle attività affidate all'Impresa. Nel caso di affidamento di attività a più imprese, gli adempimenti indicati nel prosieguo del presente Regolamento sono da intendersi riferiti a ciascuna impresa.
2. Nel caso in cui non sono rilevabili rischi interferenti¹, per i quali sia indispensabile adottare relative misure di sicurezza, non si rende necessario redigere il DUVRI e non sussistono di conseguenza costi relativi alla sicurezza del lavoro; in tal caso occorre indicare nel contratto l'assenza di rischi interferenziali e di costi relativi alla sicurezza del lavoro; deve essere comunque effettuata una comunicazione all'Impresa circa le regole interne per la sicurezza sul lavoro (procedure di emergenza, divieto di fumo, ecc.), consegnando copia del presente Regolamento. Di tale comunicazione, l'Impresa dovrà darne formale riscontro per presa visione e accettazione (Allegato 1). Non si rende necessaria la compilazione del DUVRI anche nel caso di lavori o servizi la cui durata sia inferiore a dieci giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'Allegato XI del D.Lgs. 81/08.
3. Nel caso in cui sono rilevabili rischi interferenti non altrimenti eliminabili, il Committente, per la gestione dei rapporti contrattuali e per il coordinamento alla sicurezza, prima della sottoscrizione del contratto, provvede a:
 - a) fornire all'Impresa copia del presente Regolamento e della documentazione relativa per la stesura del DUVRI, avendo cura di aver debitamente compilato le parti di propria competenza;

¹ Ad esempio in attività ricadenti in una delle seguenti fattispecie:

- a. mere forniture, senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessari attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- b. servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi del Committente;
- c. servizi di natura intellettuale (direzione lavori, collaudi, formazione, ecc.), anche se effettuati nei luoghi di lavoro del Committente.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 4 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza

Servizio Gestione Facility e Utilities

- b) farsi restituire dall'Impresa aggiudicataria la documentazione di cui alla precedente lettera, debitamente sottoscritta, per presa visione e accettazione, e compilata nelle parti di competenza dall'Impresa medesima; tale documentazione dovrà essere corredata, ove richiesto, dal Piano Operativo di Sicurezza;
- c) accertarsi che nel contratto siano specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro, ove necessari;
- d) effettuare con l'Impresa aggiudicataria un approfondito sopralluogo nelle aree ove si svolgeranno i lavori, fornendo dettagliate informazioni sui rischi specifici presenti, sulle vie di esodo, sul Piano di emergenza e di evacuazione predisposto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- e) richiedere espressa autorizzazione all'Area Tecnica Informatica nel caso in cui i lavori modifichino, anche temporaneamente o parzialmente, elementi strutturali o impiantistici ovvero la destinazione d'uso dei locali;
- f) richiedere l'intervento dell'Area Gestione Sistemi, Ambiente e Sicurezza, anche al fine di definire ulteriori e particolari misure di prevenzione e protezione, nel caso in cui le attività:
- siano oggetto di appalto;
 - modifichino, anche parzialmente, il Piano di emergenza e di evacuazione ovvero la destinazione d'uso dei locali;
 - interessino ambienti a rischio specifico (laboratori, officine, stabulari, ecc.);
 - introducano nell'ambiente di lavoro rischi di particolare intensità (ad. es. utilizzo di fiamme libere, agenti chimici pericolosi).
- g) promuovere una riunione di coordinamento con l'Impresa ovvero con le Imprese interessate dall'affidamento dei lavori, qualora tra loro interferenti, al fine di completare e, se del caso, modificare/integrare il documento di valutazione dei rischi da interferenze, redigendo al termine della riunione apposito verbale.
4. In ogni caso, prima della sottoscrizione del contratto, il Committente, anche tramite il supporto degli uffici competenti dell'Amministrazione, verifica i requisiti tecnico-professionali dell'Impresa aggiudicataria, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, richiedendo all'impresa aggiudicataria la presentazione del certificato di iscrizione ovvero, in subordine, idonea autocertificazione.
5. Il Committente, in sede di esecuzione delle attività, provvede a:
- a) coordinarsi, *prima dell'inizio delle attività*, con il Responsabile della Struttura, se diverso dal Committente, per predisporre le misure di prevenzione e protezione in relazione ai rischi specifici presenti nelle aree interessate dalle attività oggetto del contratto, ivi comprese la delimitazione di aree, la sospensione delle attività, ecc.;
- b) predisporre quanto previsto nel DUVRI, per quanto di competenza e in accordo con l'Impresa aggiudicataria;
- c) promuovere periodiche riunioni di coordinamento con l'Impresa per valutare eventuali aggiornamenti da apportare al DUVRI.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 5 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza

Servizio Gestione Facility e Utilities

6. Il Committente si riserva il diritto di prendere le opportune iniziative nei confronti dell'Impresa aggiudicataria o di quei lavoratori che non operino nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro e di quanto indicato nel DUVRI.
7. Il Committente ovvero il Responsabile di Struttura vigila sul rispetto di quanto previsto nel DUVRI e ha l'autorità di fermare immediatamente qualsiasi attività inerente il contratto, qualora rilevi inadempienze da parte dell'Impresa aggiudicataria² ovvero in caso di pericolo grave ed immediato, dandone tempestiva informazione al Servizio Ambiente e Sicurezza e all'Area Tecnica, Informatica e Sicurezza .

Art. 4 – Compiti del Responsabile di Struttura, se diverso dal Committente

1. Il Responsabile di Struttura, se diverso dal Committente, su richiesta di quest'ultimo, provvede inoltre a:
 - a) fornire al Committente le informazioni necessarie per la predisposizione del DUVRI;
 - b) informare il personale afferente a vario titolo alla propria struttura, ivi comprese altre imprese contemporaneamente presenti, circa l'inizio e la tipologia dei lavori;
 - c) autorizzare l'accesso a zone regolamentate;
 - d) verificare il rispetto delle misure di prevenzione e protezione previste nelle aree oggetto dei lavori.

Art. 5 – Compiti dell'Impresa aggiudicataria

1. L'Impresa aggiudicataria, prima della sottoscrizione del contratto, fornisce al Committente la seguente documentazione:
 - a) Dichiarazione di presa visione ed accettazione del presente Regolamento e di impegno a rispettarne le condizioni indicate (Allegato 1).
 - b) Informazioni relative all'attività svolta corredate, ove richiesto, dal Piano Operativo di Sicurezza, in cui dovranno essere contenute tra l'altro le seguenti informazioni:
 - dati generali dell'Impresa con riferimento all'organizzazione della sicurezza;
 - rischi inerenti le attività svolte;
 - misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare le interferenze.
2. L'Impresa coopera e collabora con il Committente alla stesura del DUVRI, anche attraverso incontri e sopralluoghi congiunti presso le aree di lavoro del Committente e concorda con questo tempi e modalità di esecuzione dei lavori.

² Ai sensi dell'art. 26, comma 4, D.Lgs. 81/2008, il committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali ulteriori subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'INAIL.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 6 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza

Servizio Gestione Facility e Utilities

3. L'Impresa provvede autonomamente in riferimento ai rischi specifici derivanti dalla propria attività, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
4. L'Impresa, in sede di esecuzione delle attività, provvede inoltre a:
 - a) rispettare quanto indicato nel DUVRI;
 - b) adottare le misure preventive e protettive atte a garantire la sicurezza e la salute oltre che del proprio personale anche di quello universitario, degli studenti e di eventuale pubblico, che possano rimanere coinvolti dall'attività dell'Impresa;
 - c) non iniziare un'attività prima di avere predisposto tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
 - d) attenersi ai regolamenti e alle procedure di sicurezza vigenti presso l'Università, in relazione ai rischi specifici presenti;
 - e) formare ed informare il proprio personale anche sui rischi derivanti dalle attività universitarie, se concomitanti all'esecuzione del lavoro, fornendo al personale le misure di prevenzione e sorvegliare sulla loro corretta applicazione;
 - f) coordinare il lavoro di eventuali Imprese subappaltatrici informandole di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;
 - g) mettere a disposizione dei propri lavoratori i dispositivi di protezione individuale (DPI), attrezzature, utensili e sostanze adeguati alla tipologia dei lavori da eseguire ed ai rischi presenti sul luogo di intervento e conformi alle normative vigenti;
 - h) fornire al Committente i nominativi dei lavoratori presenti, che dovranno indossare, ove ne ricorrano le condizioni, una tessera di riconoscimento;
 - i) verificare preventivamente la conformità dei punti di alimentazione (elettrica, di gas, ecc.), che si intendono utilizzare, onde evitare incidenti o interruzioni del servizio;
 - j) segnalare ogni malfunzionamento di impianti o attrezzature al Committente e/o al Responsabile di Struttura e, in caso di pericolo grave ed immediato, sospendere immediatamente i lavori ed adottare le indispensabili misure correttive e protettive;
 - k) utilizzare solo proprie attrezzature ovvero solo le attrezzature per le quali ha ricevuto espressa autorizzazione da parte del Committente;
 - l) custodire in sicurezza, a propria cura e rischio, le attrezzature e i materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dell'area universitaria.
2. Salvo diverso specifico e formale accordo indicato in sede contrattuale, l'Impresa provvede autonomamente alla gestione dei rifiuti prodotti nelle attività oggetto dell'incarico ed alla salvaguardia dell'ambiente, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.
3. L'Impresa provvede alla sorveglianza sanitaria del proprio personale, considerando anche i rischi specifici che dovessero derivare dalla eventuale frequentazione delle aree di lavoro dell'Università.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 7 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza

Servizio Gestione Facility e Utilities

4. In caso di subappalto, l'Impresa provvede a trasmettere il presente Regolamento e a far compilare il DUVRI per le parti di competenza all'Impresa subappaltatrice.

Art. 6 - Disposizioni transitorie e finali

1. Le presenti disposizioni costituiscono linee di indirizzo generale sull'applicazione della normativa riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori; le stesse debbono essere adeguatamente divulgate a tutto il personale interessato.
2. Disposizioni o ordini specifici emanati dai Responsabili di Struttura o dai Responsabili delle attività non possono essere in contrasto con la normativa ed i regolamenti di Ateneo vigenti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e tutela dell'ambiente.
3. Il presente Regolamento abroga e il precedente Regolamento (Decreto n. 1702/2008).

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 8 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza
Servizio Gestione Facility e Utilities

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE

(Regolamento generale di Ateneo

“Gestione delle attività di sicurezza e prevenzione negli appalti, contratti d’opera e di somministrazione”)

L’Impresa aggiudicataria dei lavori dichiara di aver preso visione del Regolamento generale di Ateneo “Gestione delle attività di sicurezza e prevenzione negli appalti, contratti d’opera e di somministrazione” e della documentazione relativa alla redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze e si impegna a redigere, ove ne ricorrano le condizioni, in collaborazione con il Committente dell’Università degli Studi di Pavia, il DUVRI per le attività oggetto del contratto.

Documentazione:

- a) Misure generali di tutela in vigore presso l’Università degli Studi di Pavia
- b) Modello di DUVRI

Luogo e Data _____

Il Committente
Il Responsabile del Procedimento

L’Impresa
(datore di lavoro o suo delegato)
per presa visione ed accettazione

.....

.....

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 9 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza
Servizio Gestione Facility e Utilities

APPENDICE A

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO NELLE AREE UNIVERSITARIE INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DI CONTRATTO

(D.Lgs. 81/2008, art. 26, comma 1, lettera b)

- 1) Informazioni generali
- 2) Misure generali di prevenzione e protezione atte ad eliminare ovvero ridurre al minimo i rischi da interferenze
- 3) Norme di sicurezza vigenti presso l'Università degli Studi di Pavia pertinenti ai fini dell'esecuzione dei lavori in appalto

Luogo e Data _____

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 10 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza
Servizio Gestione Facility e Utilities

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

Generalità

Ragione sociale: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA
Sede Legale: Corso Strada Nuova 65 - 27100 PAVIA - Codici ISTAT: C 10 25
Partita IVA: 00462 870 189
Codice Fiscale: 80007270186
Numero di telefono: 0382/984.1 - Numero di fax: 0382/984529

Attività svolte

Istruzione universitaria (Codice Istat: 803)
Ricerca e Sviluppo (Codice Istat: 73)

Funzioni aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

In questa Università per le attività previste dal D.Lgs 81/2008 e dal D.M. 363/98, secondo le indicazioni normative ad essi connesse, sono state incaricate le figure sotto indicate. Compiti e funzioni delle stesse sono disciplinate da regolamenti interni e in particolare dal Regolamento dell'Università degli Studi di Pavia per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro. *(Allegare elenco soggetti incaricati di particolari compiti in materia di sicurezza all'interno della struttura in cui si svolgono le attività dell'Impresa).*

Datore di Lavoro:

Magnifico Rettore, con sede in Corso Strada Nuova n. 65

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione:

Dott. Davide Barbieri – Dirigente Area Ambiente e Sicurezza - con sede in Via S. Epifanio n. 12
(barbieri@unipv.it – tel. 0382/984827-8-9)

A norma dell'art. 18 del D.Lgs 81/2008 e degli artt. 83, 84, 85, 86 e 87 del D.Lgs 230/95, sono nominati Medici Competenti e Medici Autorizzati d'Ateneo:

- Dott. Giuseppe Taino (Coordinatore)
- Dott. Elio Valoti

Sono nominati Medici Competenti d'Ateneo:

- Dott.sa Maria Grazia Marsilio
- Dott.sa Giorgia Malagò

E' nominato Medico Autorizzato d'Ateneo:

- Prof. Stefano Candura

Esperto Qualificato:

Dott. Sergio Manera, con sede presso il Centro di Ricerca Interdipartimentale L.E.N.A., via Aselli 41
Dott. Ing. Dante Milani, presso Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, via Ferrata 1

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 11 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Area Tecnica Informatica e Sicurezza
Servizio Gestione Facility e Utilities

Tecnici Sicurezza Laser (T.S.L.)

- Dott. Ing. Alessandra Tomaselli, con sede presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, Via Ferrata 1
- Dott. Ing. Dante Milani, presso Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, via Ferrata 1

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono stati nominati e sono 8.

Sito Web Area Ambiente e Sicurezza – Servizio Prevenzione e Protezione

<http://www.unipv.it/safety>

Area Tecnica Informatica e Sicurezza

Ing. Flavio FERLINI - Via Mentana 4 – tel. 0382/985911

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 12 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Organizzazione della sicurezza nella/e Struttura/e interessata/e dalle attività affidate

Struttura	Responsabile	Addetto locale sicurezza	Addetti emergenza	Addetti primo soccorso	Recapito telefonico

Allegati:

- Vedi elaborati di progetto allegati**

- Le Planimetrie sono esposte vicino alle centrali antincendio.**

Documento		Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 13 di pagine 39			



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

SEZIONE 2 – MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE OVVERO RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Oltre a quanto indicato nel Regolamento e nelle norme specifiche di cui alla successiva sezione, si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate in Università.

In tutte le strutture universitarie:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.

Nei laboratori (chimici, biologici, fisico-ingegneristici), in particolare:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- il personale deve:
 - rispettare le elementari norme igieniche (ad es. lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
 - indossare, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale (DPI): guanti, occhiali, otoprotettori, mascherine, ecc.;
 - attenersi alle istruzioni fissate per ogni laboratorio dal Responsabile dello stesso;
- il personale non deve:
 - entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei laboratori esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - fare operazioni (es. travasi di materiale) per le quali non sia autorizzato.

PROCEDURE DI EMERGENZA PER PERSONALE ESTERNO

In caso di emergenza (incendio, sversamento di agenti chimici pericolosi, infortunio, ecc.) segnalare tempestivamente l'evento al personale universitario incaricato.

In caso di segnalazione di evacuazione, raggiungere le uscite più vicine seguendo le istruzioni del personale universitario incaricato.

Il referente dell'Impresa dovrà occuparsi del proprio personale fino al raggiungimento del luogo di raccolta. Nel caso in cui tutto il personale dell'Impresa non abbia raggiunto il punto di raccolta prestabilito, sarà cura del referente dell'Impresa comunicarlo al personale universitario incaricato.

Il personale dell'Impresa non può procedere autonomamente alla ricerca di personale all'interno della struttura universitaria durante l'emergenza.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 14 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

SEZIONE 3 – NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Le norme di sicurezza ed altre informazioni utili sono anche disponibili sul sito Internet (<http://www.unipv.it/safety>) alla voce "Leggi, regolamenti e moduli".

RIFERIMENTI TRASMISSIONE	TITOLO REGOLAMENTO/NORMA	VERSIONE
SICUREZZA		
Rettorale prot. 15713 del 23/04/2013	Verifiche periodiche e interventi di manutenzione dei sistemi di sicurezza di impianti ed attrezzature di lavoro	2
Sito Internet Ottobre 2005	Linee guida per il corretto utilizzo dei videoterminali	4
Rettorale prot. 42583 del 28/10/10	Lavoratrici in stato di gravidanza, puerpere o in periodo di allattamento	3
Rettorale prot. n. 37273 del 02/11/04	Regolamento dell'Università degli Studi di Pavia per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro"	3
Rettorale Prot. 2892 del 25/01/06	Incarichi in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e normativa connessa – definizione dei ruoli e delle competenze	2
D.R. n. 1119/2013 del 09/07/13	Gestione delle attività di sicurezza e prevenzione negli appalti, contratti d'opera e di somministrazione	3
Circolare prot. n. 38113 del 22/09/08	D.Lgs 81/2008 - Definizione di "Lavoratore"	1
Circolare prot. n. 5739 del 11/02/09	Indicazioni per l'informazione, la formazione e l'addestramento in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs 81/08	1
Circolare prot. n. 34428 del 06/09/10	D.Lgs 81/2008 - Lavoratori autonomi	1
Sito Internet Ottobre 2010	Ambiente e sicurezza nelle attività amministrative e archivistiche	2
Rettorale prot. n. 27931 del 19/07/12	D.Lgs 81/2008 - Frequentatori volontari e visiting professor – adempimenti in materia di tutela assicurativa a di salute e sicurezza sul lavoro	2
Rettorale prot. n. 34023 del 18/09/12	Infortuni sul lavoro – procedure per le comunicazioni interne e la denuncia all'INAIL	1
EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO		
Rettorale Prot. 28630 del 09/08/04	Pronto soccorso – D.M. 15 luglio 2003 – Regolamento di attuazione all'art. 15 del D.Lgs 626/94 e succ.int.mod.	1
Rettorale prot. 1813 del 17/01/06	Piano di primo soccorso	2
DR n. 745/2010 del 18/05/10	Regolamento interno dell'Ateneo pavese per la gestione dell'emergenza	3
DIVIETO DI FUMO		
Rettorale prot. 2359 del 24/01/05	Divieto di fumo – Principali contenuti della Circolare del 17/12/2004	1
Sito Internet Marzo 2012	Guida informativa relativa alle modalità di contestazione dell'infrazione e alla compilazione del verbale di accertamento di trasgressione alla disposizioni in materia di divieto di fumo	5
Trasmissione via mail 16/07/12	Regolamento concernente il divieto di fumo (Repertorio 1180/2012 – Prot. 26377 del 10/07/2012)	2
GESTIONE RIFIUTI		
Rettorale prot. 4702 del 5/02/02	Procedure per la consegna dei rifiuti urbani ed assimilabili alle isole ecologiche	1

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 15 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Rettorale prot. 38105 del 23/09/09	Regolamento interno dell'Ateneo pavese per la gestione dei rifiuti	4
Rettorale prot. n. 5147 del 12/02/10	Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR1)	1
Rettorale prot. 8284 del 04/03/10	Procedure di smaltimento RAEE professionali	3
Circolare prot. n. 34720 del 27/09/11	Procedure operative per la raccolta differenziata in centro storico	1
Sito Internet Aprile 2012	Norme pratiche per la gestione dei rifiuti prodotti in Università	8
Circolare prot. 35929 del 01/10/12	Linee guida alla raccolta e smaltimento dei neon e dei supporti da stampa esausti	1

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 16 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

APPENDICE B

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione presso l'Università di Pavia (art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008)

INDICE

**PARTE PRIMA – AREE DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI e MISURE DI PREVENZIONE
ED EMERGENZA DEL COMMITTENTE**

**PARTE SECONDA – INFORMAZIONI GENERALI E ATTIVITÀ SVOLTA DALLA
IMPRESA**

**PARTE TERZA – VERBALE RIUNIONE DI COORDINAMENTO e VALUTAZIONE DEI
RISCHI DA INTERFERENZA**

Da allegare al contratto

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 17 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

PARTE PRIMA

AREE DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI e MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA DEL COMMITTENTE

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE)

INFORMAZIONI GENERALI

Committente (nome e cognome): **Università degli Studi di Pavia – Area Tecnica Informatica e Sicurezza**

Struttura ove si svolgono le attività affidate: **aree esterne di pertinenza degli edifici di proprietà dell'Ateneo.**

Oggetto dell'affidamento: **SERVIZIO DI MANUTENZIONE AREE VERDI PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA TRIENNIO 2017-2020**

AREE DI LAVORO ED ACCESSI REGOLAMENTATI: la destinazione d'uso e la tipologia delle aree ove si svolgeranno le attività e gli eventuali accessi regolamentati sono:
(barrare il quadratino che interessa)

- Ufficio/Studio
- Laboratorio Fisico/Ingegneristico
- Officina/ Falegneria
- Laboratorio chimico
- Zone Controllate (accesso regolamentato)
- Zone classificate a maggior rischio di incendio e di esplosione (accesso regolamentato)
- Camere calde/fredde
- Altro (specificare): Aree esterne di pertinenza degli edifici universitari
- Aula
- Laboratorio Informatico
- Locale di servizio e deposito
- Laboratorio biologico /biochimico
- Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
- Atrio/Corridoio

IMPIANTI A VISTA O A TRACCIA: i lavori possono interessare i seguenti impianti:

(barrare il quadratino che interessa)

- rete fognaria
- distribuzione acqua
- distribuzione gas tecnici
- impianti/apparecchiature non disattivabili (specificare):
- impianti di ventilazione e di aerazione locali
- rete telefonica per controllo combinatore tel.
- rete idrica antincendio
- distribuzione gas combustibili/inflammabili
- altro (specificare): impianto irrigazione

RISCHI SPECIFICI: oltre ai rischi convenzionali (ad es. rischio elettrico impianti di rete), si devono considerare i seguenti rischi specifici (barrare il quadratino che interessa)³:

- agenti chimici pericolosi
- agenti cancerogeni mutageni
- agenti biologici
- radiazioni laser
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti
- carichi sospesi
- rumore
- vibrazioni
- particolari rischi elettrici, oltre quelli derivanti dai normali impianti.....
- gas tossici
- gas compressi non tossici
- liquidi criogeni
- agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
- organi meccanici in movimento
- lavoro in quota (> 2 metri)
- presenza di amianto
- automezzi di lavoro
- presenza di fiamme libere

³ Nel caso siano presenti uno o più rischi per la salute dei lavoratori, all'Impresa potrà essere richiesta idoneità alla mansione specifica dei lavoratori interessati.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 18 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

- rischi da apparecchiature speciali (specificare):
 altro (specificare): presenta continua di un elevato numero di studenti e personale universitario

MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

Si riporta, nel seguito, un elemento non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze, intervenendo nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Responsabile del Procedimento di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Responsabile del Procedimento ed il Rappresentante della Ditta presso la sede di svolgimento del lavoro, designato dall'Appaltatore, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel proseguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare in anticipo al Committente e per esso al Responsabile del Procedimento l'eventuale esigenza di ingresso di nuove imprese e/o lavoratori autonomi.

Le lavorazioni di questi ultimi potranno avere inizio solo dopo la verifica dell'idoneità tecnico-professionale da eseguirsi da parte del Responsabile dei servizi tecnici esterni della committente.

Smaltimento rifiuti

I rifiuti, prodotti dall'impresa non devono essere abbandonati all'interno delle aree a verde, ma devono essere prontamente allontanati e smaltiti a carico dell'appaltatore secondo la normativa di legge, ovvero secondo quanto previsto dalle specifiche regole contrattualmente previste.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere per residui e rifiuti:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di rifiuti e residui di lavorazione nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree concordate per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori;

L'eventuale conferimento dei rifiuti nei contenitori del committente deve sempre essere preventivamente autorizzato.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque o nel suolo.

Barriere architettoniche/presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e il deposito temporanei di materiali ed attrezzature necessari alle lavorazioni non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza della viabilità dei luoghi in cui si eseguono i lavori. Se, per motivi strettamente legati alle lavorazioni, ciò dovesse verificarsi, è obbligatorio segnalare un eventuale percorso alternativo e sicuro.

Attrezzature e materiali dovranno comunque essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediato allontanamento al termine delle lavorazioni.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 19 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

In caso di allarme, i lavoratori dell'impresa assuntrice dovranno, dopo aver rimosso tutto ciò che può ostruire anche parzialmente le vie di esodo, evacuare l'area con le modalità previste dal proprio piano di emergenza.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di tombini, botole o altre aperture, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Rischio caduta materiali dall'alto

Dovendo eseguire interventi in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezione, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

E' vietato l'utilizzo di scale portatili non costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131 parti 1° e 2°.

Proiezione di schegge

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

Accesso degli automezzi e macchine operatrici

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere alle aree di lavoro ed effettuare movimenti a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Nelle aree di lavoro dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

- osservare e rispettare la cartellonistica presente nelle zone adibite al transito;
- moderare la velocità;
- prestare attenzione alla manovra di altri veicoli ed alla presenza del pubblico;
- in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra;
- non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi;
- nell'attraversamento pedonale di piazzali e strade interne prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli;
- prestare attenzione a cancelli o portoni dotati di meccanismi di apertura e di chiusura meccanizzata;
- non manomettere (oscurare) i sistemi ottici di controllo dei meccanismi di apertura e di chiusura meccanizzata di portoni e cancelli;

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 20 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

- per interventi su aree aperte al pubblico, segnalare con opportuna cartellonistica conforme al Codice della strada la presenza del cantiere.

Attrezzature ed utensili utilizzati nei lavori oggetto dell'appalto

L'uso di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, sostanze, deve tenere conto delle misure generali di tutela (art. 15 D.Lgs 81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo.

Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio Prevenzione e Protezione del committente e degli organismi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i luoghi ove questi saranno posizionati.

Tutti gli apparecchi utilizzati dovranno essere del tipo a minor emissione di rumore fra quelli sul mercato.

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- utilizzare, secondo le istruzioni, i Kit di assorbimento, che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Polveri e fibre derivanti da lavorazioni

Nel caso che l'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri si opererà, dopo aver utilizzato la tecnologia di lavoro meno invasiva, con massima cautela utilizzando sistemi di riduzione delle polveri. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per le lavorazioni che possono lasciare negli ambienti residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima della restituzione.

Uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici da parte delle imprese operanti nelle aree adibite a verde pubblico deve avvenire secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in sito insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Responsabile del Procedimento e dal competente servizio di prevenzione e protezione dell'Ateneo)

Per tali prodotti dovrà essere richiesta alle ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che dovrà essere preventivamente fatta pervenire al servizio di prevenzione e protezione del committente per approvazione.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 21 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Tale procedura è obbligatoria in quanto i prodotti in questione, oltre a poter essere utilizzati anche in presenza di terzi, potrebbero rimanere in sospensione nell'ambiente al termine dei lavori.

La committente, ai sensi legge, deve pertanto verificarne preventivamente la pericolosità attraverso la conoscenza delle fasi di rischio, valutare il rischio trasmesso ai propri dipendenti ed a terzi eventualmente coinvolti e predisporre le eventuali procedure di sicurezza.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 81/08 che elenca le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, al punto f si precisa l'obbligo della "sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso".

Tale dettato di legge obbliga pertanto le imprese intervenenti ad utilizzare i prodotti meno pericolosi fra quelli presenti sul mercato e, dell'adempimento di tale obbligo, le stesse imprese devono darne conto alla committente mediante trasmissione preventive delle schede di sicurezza chimico-tossicologiche.

Non è ammesso l'utilizzo di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli ambienti rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Nell'uso di prodotti utilizzati per la lotta a parassiti artropodi nocivi, per i trattamenti anticrittogamici, e quali diserbanti si richiedono le seguenti misure di sicurezza aggiuntive.

- Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della legislazione vigente, garantendo il minimo impatto ambientale e l'adozione delle migliori pratiche in materia;
- nell'utilizzo dei prodotti dovranno essere rispettate le indicazioni ritenute dal Ministero della Salute necessarie al loro impiego e commercializzazione; in nessun caso si dovrà derogare a tali indicazioni e a quelle riportate nell'etichetta dei prodotti;
- Tutti i prodotti impiegati dovranno essere registrati come presidi medico-chirurgici e muniti di autorizzazione sanitaria;

I disinfestanti non devono contenere solventi pericolosi.

Non sono ammessi formulari che presentano nella composizione (desunta dalla sez. 2 e 16 della scheda dati di sicurezza) coformulanti classificati con la frase di rischio:

- R40 "possibilità di effetti irreversibili"
- R45 "può provocare il cancro"
- R49 "può provocare il cancro per inalazione" accompagnata dal simbolo T+Teschio
- R61 "può danneggiare i bambini non ancora nati"
- R63 "possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati"

Inoltre i formulati utilizzati devono prevedere l'assenza di odori o effetti particolarmente irritanti per le mucose anche a basse concentrazioni e l'assenza di fitotossicità alle normali dosi di utilizzo, privilegiando altresì i formulati che, a parità di efficacia, presentino un miglior profilo tossicologico rispetto al dosaggio.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 22 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

La diluizione dei prodotti non può essere maggiore o minore di quanto indicato nella scheda tecnica registrata presso il Ministero della salute e dovrà essere conforme a quanto specificato sulla scheda del produttore.

Non è ammessa nessuna diluizione non prevista dalla scheda tecnica/etichetta del prodotto.

Comportamenti dei dipendenti dell'Ateneo

I dipendenti dell'Ateneo, per ragioni di servizio, si trovassero nella zona in cui si svolgono i lavori oggetto del presente DUVRI dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono gli interventi ed attenersi alle indicazioni fornite. Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

RISCHI PROPRI DELL'IMPRESA CHE POTREBBERO AVERE RICADUTE SU TERZI

Durante le lavorazioni è probabile l'utilizzo di macchine quali (elenco non esaustivo):

Motoseghe;

Decespugliatori;

Tagliasiepe;

Rasaerba;

Cesoie meccaniche;

Scale portatili;

Motocoltivatori;

Miniescavatori;

Tali macchine, possono costituire fonte di rischio interferenziale qualora fossero usate in modo improprio e da personale non addestrato o non fossero regolarmente mantenute.

Allo scopo le imprese devono presentare prima dell'inizio dei lavori:

- Documentazione attestante la regolare e periodica manutenzione di macchine ed attrezzature e dei loro dispositivi di sicurezza;
- Documentazione attestante l'avvenuta formazione ed informazione del personale all'uso di macchine ed attrezzature;

Durante tutte le lavorazioni occorre verificare che non vi siano estranei nelle vicinanze.

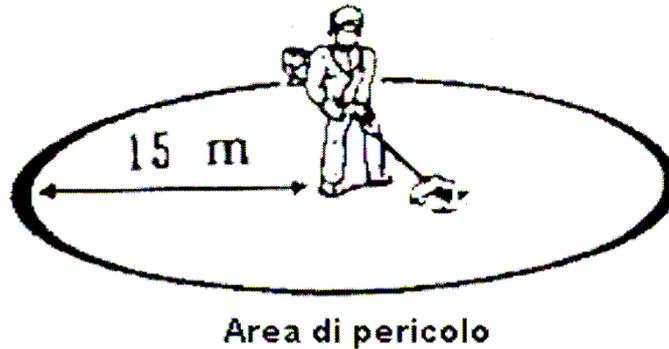
Occorre pertanto predisporre sempre i cartelli di avvertimento ed effettuare il controllo visivo.

In particolare, durante l'uso del decespugliatore, la maggior parte dei costruttori indica in 15 m la distanza di sicurezza e tale limite dovranno rispettare le imprese che operano negli spazi adibiti a verde pubblico.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 23 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



Il rifornimento delle macchine ed attrezzi con motore a combustione interna deve sempre essere fatto all'aperto e non nei locali. Durante il rifornimento è assolutamente vietato fumare.



Prima di utilizzare le macchine (es. rasaerba) occorre eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere proiettati a distanza dalle lame.

MODALITA' D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il presente documento, che contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e gli altri soggetti presenti o cooperanti, viene condiviso in sede di riunione congiunta con il responsabile del servizio Facility e Utilities da parte del committente e con i responsabili degli appaltatori/prestatori d'opera coinvolti.

In tale sede questi ultimi si impegnano a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai lavoratori delle ditte che rappresentano.

Durante la riunione congiunta, inoltre, dovranno essere individuati, per ciascun soggetto coinvolto nelle attività oggetto dell'appalto (committente, appaltatore e altri soggetti cooperanti), coloro che avranno il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate.

Durante l'esecuzione del contratto saranno svolte ulteriori riunioni congiunte tra i referenti del contratto, sia dalla committente che dall'appaltatore, al fine di aggiornare in senso dinamico il presente documento ed implementare la cooperazione ed il coordinamento.

Le disposizioni del presente documento valgono per tutte le attività di esecuzione del contratto in argomento, e ne costituiranno parte integrante.

CRITERI UTILIZZATI NELL'IDENTIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE E NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESSE DERIVANTI.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 24 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Nell'appalto sono previste le attività riguardanti la manutenzione del verde la cui specifica è contenuta nei documenti di progetto/contratto.

La presente valutazione dei rischi da interferenza, di carattere generale, è stata effettuata analizzando le lavorazioni oggetto del contratto.

Per tali lavorazioni, considerati quali "macrofas" sono stati esaminati i possibili rischi da interferenze legati ai seguenti aspetti:

- fattori di rischio introdotti nel luogo di lavoro del committente dell'attività dell'appaltatore;
- fattori di rischio esistenti nel luogo di lavoro del committente dove deve operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dello stesso;

Sono stati considerati, inoltre, in base alle specifiche tecniche e alle indicazioni contenute nel capitolato i seguenti elementi connessi con lo svolgimento dell'attività:

- luoghi/aree di lavoro, percorsi e luoghi di transito impiegati per accedervi; veicoli, macchine, attrezzature, materiali utilizzati.

Inoltre è stata esaminata l'eventuale presenza contemporanea di persone della società committente, e/o di altre imprese appaltatrici / lavoratori autonomi o comunque terzi non addetti nei medesimi luoghi di lavoro.

In questa fase, come detto precedentemente, è possibile procedere alla valutazione dei rischi da interferenze attualmente riscontrabili nell'area cimiteriale.

Atteso che le interferenze possono variare in quanto dipendono, soprattutto, dalla condizione in cui potrebbero trovarsi le aree a verde pubblico in tema di occupazione di spazi, si rinvia all'evoluzione dinamica del presente documento per la determinazione di eventuali particolari misure di prevenzione e protezione che eventualmente si rendessero necessarie a seguito di tale valutazione.

Criteria di valutazione utilizzati

Scala delle Probabilità (P)

La definizione della Scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; Infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile.

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'azienda, della ASL, dell'ISPESL, ecc..). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 25 di pagine 39		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 26 di pagine 39		

Scala di Gravità del Danno (D)

La scala di Gravità del Danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale/parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili totali e/o parzialmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

Il rischio è raffigurabile nella rappresentazione grafica che segue, avente in ascissa la gravità del danno ed in ordinata la probabilità del suo verificarsi.

P					
4	4	8	12	16	1
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevate), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una Tale rappresentazione, costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli

interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio, permette di identificare una scala di priorità degli interventi:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 = R = 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 = R = 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Pericoli e Rischi Interferenziali (origine e destinatario) Elenco dei rischi (pericoli, fattori di rischio). Interferenza tra	Misure di prevenzione e protezione (adottare dal committente) C>A (dal Committente verso l'Appaltatore)	R = P x D Livello del rischio interferenziale 1 = trascurabile = A 2 – 3 = lieve = B 4 – 8 = medio = C R > 8 = grave = D	Prevenzione e protezione degli altri rischi interferenziali A > C	Responsabile attuazione misure di sicurezza		Costi per la sicurezza Euro
				A	C	
01 CADUTA DI OGGETTI O MATERIALI DALL' ALTO DURANTE LE OPERAZIONI DI POTATURA						
A - C		B	Operando su scale tenere gli oggetti utilizzati negli appositi contenitori assicurati alla scala	A		
02 RIBALTAMENTO DI OGGETTI O MACCHINARI						
A < C		B	I macchinari / utensili, utilizzati dalla ditta esecutrice, devono essere posizionati evitando sporgenze pericolose.	A		
03 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI						
A < C		C	Durante i lavori tenere lontani, a distanza di sicurezza, i terzi non addetti. Porre in opera idonea segnaletica di avvertimento. Delimitazione delle zone di lavoro realizzata mediante stesura di doppio ordine di nastro di polietilene stampato bicolore (bianco e rosso) sostenuto da appositi paletti in ferro fissati nel terreno a distanza di 2 mt. circa	A		
04 SCIVOLAMENTO CADUTE A LIVELLO						
A < C		C	Il material di risulta deve essere prontamente raggruppato e/o eliminato	A		
05 IMPIANTI ELETTRICI A BASSA TENSIONE						
C > A	Gli impianti elettrici sono stati realizzati conformemente e vengono regolarmente mantenuti	B	Mantenere gli impianti in buone condizioni ed utilizzarli secondo quanto previsto dal DUVRI	A		

06 RUMORE						
A - C		C	<p>Le attrezzature devono essere correttamente mantenute ed utilizzate in conformità alle indicazioni del fabbricante al fine di limitare al massimo la rumorosità.</p> <p>Durante il funzionamento gli schermi ed i carter delle attrezzature devono essere mantenuti chiusi.</p> <p>Durante le pause tecniche o fisiologiche spegnere i motori.</p> <p>Il personale non addetto alle macchine deve essere allontanato.</p>	A		
07 PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI						
A - C		D	Fornire le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.	A		
08 SCARICHI E POZZETTI DELLA RETE FOGNARIA						
A - C		B	Divieto di scaricare nella rete fognaria qualsiasi sostanza liquida o solida pericolosa nociva per l'ambiente ovvero non previste dal gestore dell'impianto di fognatura e depurazione.	A		
09 AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (SPECIALI)						
A - C		B	<p>Divieto di stoccare rifiuti di qualunque tipo in aree o contenitori diversi da quelli predisposti.</p> <p>Divieto di utilizzare i contenitori di rifiuti del committente.</p>	A		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

PERSONALE DI RIFERIMENTO:

Responsabile di Struttura: ; tel.

Addetto locale alla sicurezza: ; tel.

Addetto all'emergenza ; tel.

Area Tecnica Informatica– dott. ing. Laura Gobbi ; tel. 0382-984908.....

..... cell. 335-7798019

Area Tecnica Informatica– geom. Lorenzo Baruffi ; tel. 0382-984915.....

..... cell. 329-1219528

DESCRIZIONE DEI LAVORI

Fasi di lavoro	Descrizione dell'attività
1	Taglio – rigenerazione – formazione tappeto erboso
2	Potature alberi
3	Manutenzioni varie
4	Abbattimento, estirpazione, ripiantumazione
5	Edificio Golgi - Spallanzani
6	Orto Botanico

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5	Fase 6
in orario di apertura delle strutture	<input checked="" type="checkbox"/>					
fuori orario di apertura delle strutture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
in presenza di personale universitario	<input checked="" type="checkbox"/>					
in assenza di personale universitario	<input type="checkbox"/>					
in presenza di altre imprese contemporaneamente presenti ⁴	<input checked="" type="checkbox"/>					
in assenza di altre imprese contemporaneamente presenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

⁴ In tal caso occorre valutarne le interferenze in sede di riunione di coordinamento.

Documento	Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02	pagina 20 di pagine 39			

RISCHI PARTICOLARI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ⁵:

- agenti chimici pericolosi
- agenti cancerogeni mutageni
- agenti biologici
- radiazioni laser
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti
- carichi sospesi
- rumore
- vibrazioni
- movimentazione manuale di carichi (specificare): scarico/carico attrezzature di lavoro, materiale d'uso in sacchi o contenitori per le lavorazioni (ammendanti, concimi, ecc.), essenze arboree in zolla e/o vaso.
- particolari rischi elettrici, oltre quelli derivanti dai normali impianti
- rischi da apparecchiature speciali (specificare):
- altro (specificare):
- gas tossici
- gas compressi non tossici
- liquidi criogeni
- agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
- organi meccanici in movimento
- lavoro in quota (> 2 metri) per locali alti
- presenza di amianto
- automezzi di lavoro:
- presenza di fiamme libere (es. lavori a caldo)

ATTIVITÀ INTERFERENTI E MISURE PRELIMINARI PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE (ELENCO NON ESAUSTIVO)

SERVIZIO DIMANUTENZIONE AREE VERDI PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA TRIENNIO 2017- 2020	Rispettare quanto disposto dal Regolamento per la sosta di veicoli all'interno di aree universitarie	<input checked="" type="checkbox"/>
	Rispettare le procedure di prevenzione e protezione generali, specifiche e di emergenza, secondo quanto indicato dal Committente	<input checked="" type="checkbox"/>
	Delimitare le aree di lavoro.	<input checked="" type="checkbox"/>
	Sospendere le attività universitarie nelle aree di lavoro interessate	<input type="checkbox"/>
	Disalimentare gli impianti tecnologici interessati	<input type="checkbox"/>
	Allontanare e porre in condizioni di sicurezza materiali e attrezzature che possono essere danneggiate o provocare eventi incidentali.	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ridefinire, attraverso apposita cartellonistica, i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro.	<input checked="" type="checkbox"/>
	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori	<input type="checkbox"/>
	Obbligo di indossare specifici DPI in base alla lavorazione da svolgere	<input checked="" type="checkbox"/>
	Obbligo di utilizzare dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno)	<input type="checkbox"/>

⁵ Nel caso in cui siano presenti uno o più rischi particolari, l'Impresa, nella parte seconda del Documento, dovrà dettagliarne la tipologia ed indicare le misure di prevenzione e protezione specifiche, anche attraverso l'elaborazione di un Piano Operativo di Sicurezza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE necessari per eliminare/ridurre esposizione a rischi interferenti:

- guanti di protezione contro agenti chimici/biologici
- guanti di protezione per basse temperature
- guanti di protezione per alte temperature
- guanti di protezione contro rischi meccanici
- occhiali di sicurezza
- schermo di protezione
- elmetto
- otoprotettori
- scarpe di sicurezza
- tuta
- Altro (specificare):
- dispositivi anticaduta
- maschera antipolvere
- maschera antigas
- autoprotettore (maschera con bombole)

NOTE:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Committente) Il Responsabile del Procedimento

Luogo e Data _____

2

Timbro e Firma _____

Da restituire al Committente, unitamente al Regolamento, sottoscritto per presa visione e accettazione.

Luogo e Data _____

Timbro e Firma _____

(Impresa)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'IMPRESA (COMPILAZIONE A CURA DELLA IMPRESA)

INFORMAZIONI GENERALI

Ragione sociale:

Datore di lavoro:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Medico Competente/Autorizzato:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Addetti emergenza e primo soccorso presenti durante i lavori, ove necessari:

.....

.....

DESCRIZIONE DEI LAVORI (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima del DUVRI):

.....

.....

.....

.....

.....

ATTREZZATURE E MATERIALI UTILIZZATI (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza):

.....

.....

.....

.....

.....

MISURE CHE SI RITENGONO NECESSARIE PER ELIMINARE OVVERO RIDURRE AL MINIMO LE INTERFERENZE (ulteriori rispetto a quelle indicate nel Regolamento e nella parte prima del DUVRI)

.....

.....

.....

.....

Documento		Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 23 di pagine 39			

NOTE

.....
.....
.....
.....
.....

Il Responsabile delle attività svolte in Università è il

Sig. _____ tel _____

La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate.

Allegati:

- Piano di Sicurezza Sostitutivo
- Idoneità alla mansione specifica (ove richiesto dal Committente)
- Richiesta DURC ai sensi della Legge 266/2002 e D.lgs 276/2003 (Allegato 1A)

Luogo e Data _____

Timbro e Firma _____

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003

Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La normativa indicata prevede che tale trattamento deve essere improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

Ai sensi dell'articolo 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003, pertanto, si forniscono le seguenti informazioni:

1. i dati resi saranno trattati per adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 48-*bis* del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;
2. il trattamento potrà essere effettuato sia con modalità manuali sia informatiche;
3. il trattamento riguarderà tutti i dati contenuti nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà i quali potranno essere, dunque, comunicati ad altre amministrazioni per i controlli previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000;
4. i dati in questione non saranno comunicati al di fuori dai casi sopra indicati, né saranno oggetto di diffusione;
5. il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio per poter ottenere il pagamento richiesto e l'eventuale rifiuto di fornire i dati stessi comporta l'impossibilità di disporre il pagamento;
6. titolare nonché responsabile del trattamento è il dirigente dell'ufficio che dispone il pagamento per le Amministrazioni statali o il direttore generale per gli enti pubblici;
7. in ogni momento è possibile esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003 nei confronti del titolare stesso, ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto legislativo.

Si riporta il testo dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003

Art. 7 – Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*
2. *L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*
 - a) *dell'origine dei dati personali;*
 - b) *delle finalità e modalità del trattamento;*
 - c) *della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
 - d) *degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
 - e) *dei soggetti e delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*
3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*
 - a) *l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*
 - b) *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*
 - c) *l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*
4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*
 - a) *per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;*
 - b) *al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.*

PARTE TERZA

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELL'IMPRESA/IMPRESSE INTERESSATE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato da

e la/le Impresa/e

.....

.....

rappresentata/e da

.....

.....

in data odierna hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi del luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- esame degli eventuali Piani Operativi di Sicurezza e dei relativi crono programmi;
- completamento/aggiornamento del DUVRI
- altro:

.....

.....

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

2

Pavia, li

Il Committente
Il Responsabile del Procedimento

L'Impresa
(datore di lavoro o suo delegato)

Allegato 1B: Valutazione dei rischi da interferenze e misure di prevenzione e protezione necessarie



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

ALLEGATO 1B

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NECESSARIE

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELL'IMPRESA/IMPRESE INTERESSATE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Non ci sono rischi di interferenza

Sulla base delle informazioni rese dalle parti (parte prima e seconda del Documento) e di quanto indicato nel Regolamento, si definiscono:

ATTIVITÀ DI LAVORO INTERFERENTI	RISCHI DA INTERFERENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NECESSARIE	
		Committente	Impresa/e
1			
2			
3			
4			

Cronoprogramma dei lavori – 365 giorni

(Riportare un calendario delle attività lavorative).

L'orario stabilito per l'effettuazione dei lavori di manutenzione ordinaria è il seguente: dalle 8:00 alle 17:00

attività lavorativa	mese	giorni	

Documento		Revisione	Data emissione	Pagina	Revisione pagina	Data rev. pagina
Gestione sicurezza negli appalti - Regolamento	02		pagina 27 di pagine 39			

Accessi regolamentati e/o ulteriori limitazioni

.....
.....
.....
.....

Costo delle misure di prevenzione e protezione previste

(Riportare le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente)

.....
.....
.....

Note

.....
.....

Il Committente
Il Responsabile del Procedimento

L'Impresa
(datore di lavoro o suo delegato)

.....

.....

.....

.....